Chi sarà il nuovo presidente?

Il maledetto imbroglio del Centro sperimentale

Accantonata per il momento la candidatura di Scicluna Sorge, si avanza quella del prof. Renato May - Lotte intestine nella D.C. e nel Centro cattolico cinematografico

Il malumore con cui è stata accolta la notizia dell'imminente nomina del censore Scicluna Sorge a presidente del Centro sperimentale di cinematografia, e l'azione di denuncia svolta in primo luogo dal nostro giornale, pare abbiano indotto l'on. Tupini, ministro dello Spettacolo, a riprendere in esame il problema concernente la nuova direzione della scuola di cinema.

Sembra che momentaneamente accantonato il censore Scicluna Sorge, l'attenzione di Tupini e dei suoi consiglieri si sia appuntata sul professor Renato May, insegnante del Centro, che, durante la gestione Lizzani, ha ridotto ad assolvere funzioni di maresciallo ritiro.

Il professor May, autore di alcuni libri sul linguaggio cinematografico e sulla critica delle immagini, è stato per lungo tempo, presidente del Centrofarm, organizzazione di cineclub dipendente, fino a qualche anno fa, dall'Università Pro-Deo fondata, amministrata e diretta dal domenicano belga padre Morlion. Nell'Università Pro Deo — istituzione creata al fine di formare quadri cattolici nel settore giornalistico, cinematografico, televisivo e delle human relations, e in quanto tale, inevitabile palestra, per giovani desiderosi di far rapida carriera — il prof. May, ha tenuto corsi di cultura cinematografica e di tecnica televisiva.

Quantunque egli sia sostenuto dai rappresentanti ecclesiastici del Centro Cattolico Cinematografico e non possa essere sospettato di avere simpatie per i partiti di sinistra o per i raggruppamenti politici d'indirizzo laico, si dice che alcuni autorevoli membri del C.C.C. non vedrebbero di buon occhio una sua eventuale promozione alla presidenza del Centro. I pubblicisti Emilio Lonero, Gian Luigi Rondi e Mario Verdone che all'interno del C.C.C. hanno voce in capitolo, non approverebbero una decisione favorevole al professor May, forse anche perché spinti da ambizioni personali.

E' chiaro che qualsiasi intervento da parte di Scicluna Sorge, burocrate di stretta osservanza, e il professor May, uomo comunque preparato nelle questioni cinematografiche, andrebbe a favore di quest'ultimo.

Ciò che, tuttavia, colpisce ed offende in questo caotico e caricaturale andirivieni di proposte e controproposte, è il fatto che il ministro dello Spettacolo, dovendo operare una scelta, non possa e non osi uscire dal ristretto seminato dell'ortodossia democristiana, quasi che al di fuori dei quattro della D.C., dei critici e degli studiosi del settore, tassati pochi e, in genere, screditati, si spalanchi la terra, di nessuno. Il che non corrisponde alla realtà, sia perché in Italia di esperienza di cinema e una scuola, ancora recente, di partito cattolica e esistono, quindi, ed in evidente sfruttamento, di cui le cineriche pontificie costituiscono un documento significativo e una programmatica ed azione, sia perché esistono in Italia uomini (tanto per fare qualche nome) come Pietro Gianni, Luigi Chiarini o Alessandro Blasetti, i quali, possedendo una autorevole esperienza in materia cinematografica e cinematografica, e tecnica, avrebbero il diritto di essere quanto meno adeguatamente vagliati per un compito che richiede altezza delle loro capacità e qualità professionali. Se l'on. Tupini e i suoi ispiratori sorvolano su tali e consimili nominativi, è segno che la tendenza dominante è ancora quella del passato: una tendenza essenzialmente di sottogoverno, le quali muove dal presupposto che il Centro o e deve rimanere, a qualsiasi prezzo, una colonia democristiana.

MINO ARGENTIERI

PARIGI — Zizi Jeanmaire ha trascorso le vacanze invernali nella capitale francese accanto alla fidanzata Valentine. Tra pochi giorni la simpatica ballerina e attrice partirà alla volta di Londra, insieme con il marito Roland Petit, per interpretare un film

Corridoio di Cinecittà

I denti del pescecane

La notizia è datata Porto Sudan, 5 gennaio. E' una notizia diffusa da una agenzia di stampa cinematografica. Suona così: «La spedizione "Mondo sommerso", guidata dal produttore Goffredo Lombardo, ha catturato prede fuori del comune. Mentre eseguiva una immersione nelle acque di Morsa Sheic Hibrahm, armato del solo fucile e privo di apparecchi autorespiratori, Lombardo avvistava alla profondità di 16 metri l'immensa mole scura di uno squalo-sega». Cosa farete voi, spettatori, maschere di cinematografi, macchinisti di Cinecittà, operatori, comparse, attori, registi, sceneggiatori, di fronte all'immensa mole scura d'uno squalo-sega, nelle acque maliziose del Mar Rosso, armati di solo fucile (senza, cioè, bombe di profondità, o cariche di tritolo), e privi di apparecchi autorespiratori? Cosa avresti fatto tu, Alberto Sordi, irruente eroe del cinema italiano, in simile frangente? Una rapida emersione, e addio pescecane. Goffredo Lombardo, produttore, no. E' rimasto a pinna ferma in attesa dello squalo, e presa la mira è riuscito a colpirlo sotto le branchie con una prima fiocina. Non basta. In quel mare, rosso per i banchi di corallo e per il sangue dello squalo-sega, Goffredo Lombardo, produttore, ingaggiava con il pescecane ferito «una strenua lotta» e «lo colpiva successivamente con l'aiuto di un altro compagno di spedizione, Silverio Zecca. Tratto in superficie, lo squalo risultava lungo metri 5,20, per un peso che superava i 4 quintali».

Chi sa perché, a leggere le imprese di Goffredo Lombardo, subacqueo eroe-produttore, che inerme sfidava lo squalo-sega, vengono in mente i versi di Bertolt Brecht nella canzone «La veridica storia di Mackie Messer» in L'opera da tre soldi? Questi versi, particolarmente: «Ne ha di denti il pescecane — e li mostra in faccia. Ma — se Macheath porta un coltello, — mai nessuno lo vedrà». Dove tra Macheath e lo squalo, non si sa chi dei due sia più «pescecane».

* * *

LITTLE MONACO — L'avvocato Lutel Monaco, presidente dell'ANICA, nel fare il consuntivo dell'industria cinematografica italiana per il 1959 ha rilevato tra l'altro che nel 1959 il cinema italiano è ritornato, per il numero di film prodotti e per il volume delle esportazioni, a quel secondo posto fra le cinematografie mondiali, che era stato già raggiunto nel 1954, e poi compromesso dalla crisi del 1955-1956. L'elevato numero di film prodotti — nei primi 11 mesi del 1959 sono stati messi in cantiere 161 film contro i 143 dello stesso periodo del 1958 — ha richiesto un aumento di oltre il 20 per cento del capitale circolante. Il mercato estero è stato particolarmente favorevole alla produzione cinematografica italiana che ha aumentato i suoi proventi dall'estero da 7 a 9,5 miliardi l'anno, con circa 2.500 contratti per l'esportazione, che costituiscono la cifra record delle vendite all'estero della nostra cinematografia. Il mercato interno ha riservato maggiori incassi ai film nazionali che con tutta probabilità raggiungeranno il 39 per cento degli incassi complessivi del mercato, indice mai precedentemente raggiunto.

* * *

Christian-Jaque dirigerà Marco Polo, in cinemascope e technicolor. Il regista sta cercando un attore americano, che interpreti il personaggio di Marco Polo. La lavorazione durerà due anni, e gli esterni saranno girati in Italia, in URSS e in Cina.

* * *

Giorni or sono è deceduto, all'età di sessantaquattro anni, Dudley Nichols, uno fra i maggiori sceneggiatori del cinema americano. Per lungo tempo, egli aveva lavorato con John Ford, al quale fornì le sceneggiature di *La pattuglia sperduta*, *Il traditore*, *Marea di Sangue*, *Ombre rosse*, *L'uratto e le stelle*, *Lungo viaggio di ritorno*, *Uragano*, *Il massacro di Forte Apache*, *I cavalieri del Nord Ovest*, ecc. Nichols firmò inoltre i copioni di *L'uomo del sud*, *Questa terra è mia*, *Accadde domani*, *Per chi suona la campana*, *Strada scarlatta*, *Le campane di Santa Maria*. Aveva affrontato la regia con *Il latto Sadduce* e *Elettra*.

Domani il primo esperimento

In TV il 2° tempo della partita un'ora e mezza dopo la fine

Ogni domenica verrà scelta una partita di serie A, tenuta segreta fino all'ultimo momento — Si prevede che la prima sarà Milan-Juventus

Le trattative in corso fra la RAI e la FIGC di alcun. mesi fa con della nota vertenza per l'alta Ungheria, hanno raggiunto una prima conclusione. Domani — e non si sperimenta, la TV comincia a mandare in onda un'ora e mezza dopo la fine dell'incontro, la ripresa del secondo tempo di un incontro di calcio di serie A. Domani pomeriggio pertanto alle 18,40 avverrà il primo esperimento. La RAI e la FIGC hanno stabilito, per comune interesse che la identità della partita da trasmettere debba essere tenuta gelosamente segreta, ma per quel che riguarda la trasmissione di domani possiamo presumere che si tratterà di Milan-Juventus. La trasmissione inizierà e avrà dagli studi di Milano.

La notizia dell'accordo raggiunto non è stata confermata dalla RAI, ma pare non debba essere. Infatti, Quest'ultimo invece possibile per quanto riguarda la durata dell'accordo stesso. Le due parti infatti, si sono accordate — in via sperimentale, e hanno convenuto di trasmettere i due tempi dopo le prime settimane. Nel frattempo, tornato l'ing. Rodino consegnato dimostrazione della RAI, ufficialmente all'estero, l'accordo potrebbe essere reso definitivo. Quest'ultimo particolare, per ora, rende perplesso, gli ambienti calcistici e giornalisti sportivi. Non si vorrebbe, infatti, che la RAI passato il periodo sperimentale, utilizzata dalla compagnia, abbandonasse, e quindi, dalla necessità di dare qualche soddisfazione alle [illegible] per ottenere [illegible] finanziarie.

L'accordo raggiunto comunque, non può non interessare considerato soddisfacente da tutte le parti. Il secondo tempo di una partita di calcio infatti, dopo che è stato reso noto l'esito e le significhe oggi è allincon [illegible] che [illegible] anche i primi motivo di interesse. Un maggiore sforzo della RAI potrebbe forse indurre la FIGC a concedere [illegible] per la presa diretta, e che è nei desideri degli sportivi e dei telespettatori. Resta inoltre aperto il problema delle partite internazionali. In Svizzera ha avuto luogo il giorno della Belgio [illegible] sono che il pubblico non ha diritto al Vomerol, e l'accordo con la FIGC, presenta [illegible] difficile. I telespettatori perciò hanno il diritto di prendere che la TV prenda [illegible] partite internazionali in Italia e fuori, anche quando questi si giocano la bonetta. La presa della FIGC (che [illegible] sui 15 milioni, a parte) possono [illegible] se non altro una base di discussione. Vedremo, dunque se la buona volontà della RAI andrà anche oltre il periodo della campagna abbonamenti.

Alla televisione

Una serata per Baseggio

La compagnia di Cesco Baseggio attendevamo per la messa in scena della goldoniana *La bottega del caffè*, andata in onda l'altra settimana. La TV [illegible] sono contrario e lamentato, risalta, lo scarso, essendo a quella [illegible] che è stata la messa in scena. Il «Ei moroso de la nona» di Goldoni [illegible] che è stata la messa in scena. Il [illegible] Gallina, [illegible] questa occasione abbia perduto la TV di portare Goldoni, e un Goldoni vero, [illegible] Venezia e [illegible] pubblico. Tutta l'opera Ai posteri di Goldoni, [illegible] dobbiamo [illegible] Giacinto Gallina. Pazienza. *Ei moroso de la nona* è una commedia della buona [illegible] che non sono quelle [illegible] passabilmente [illegible]. I personaggi sono [illegible] bene, meglio secondo gli schemi goldoniani, senza [illegible] coloro [illegible] Che il burbero [illegible] nella figura del vecchio Bortolo [illegible] sempre brontolone in Momolo, la solita coppia di «morosi» e le barriere di casta che si frappongono a un matrimonio che il cuore e la natura suggeriscono.

I due protagonisti, Rosina e Bortolo, non si vedono da 50 anni. «Se avemo conosciuto l'alba, se ritrovemo al tramonto», dice Rosina. I genitori di lei, per [illegible] gondoliera, si opposero al matrimonio e i due, divisi dalle vicende del mondo, conservano ancora il ricordo del loro amore sfortunato. E [illegible] ragione che sono [illegible] quelli di 50 anni prima. Gli [illegible] sono ora i due [illegible] Carlotta e Marcello Giorgio [illegible] nel [illegible] [illegible] Pertile [illegible] Carlotta [illegible] Giorgio [illegible] con [illegible] concorso delle coppie [illegible] Carlotta [illegible] Giorgio [illegible] Bortolo [illegible] Rosina [illegible] Marcello